Pro Loco: un anno dopo il cambio della guardia

7 Ottobre 1984, 9ª Giornata Internazionale dell'Aglio. La treccia di aglio più lunga del mondo m. 29,30 è stata iscritta nel Guinness dei Primati.

Come in ogni numero dedichiamo uno spazio del nostro giornalino a un'associazione del territorio e questa volta è il turno della Pro Loco.
Nata nel gennaio del 1972 sotto la guida del Dott. Ugo Ragazzi, mancato purtroppo in questi giorni, l'associazione si mette subito all'opera con lo scopo di valorizzare il nostro territorio e le nostre tradizioni. Dopo circa quattro anni, a seguito di una discussione all'interno del consiglio direttivo sull'idea di cercare di valorizzare uno dei nostri prodotti tipici, nasce la "Fiera di ottobre" con un'esposizione di aglio sotto i portici. La manifestazione ha un grande successo sia in termini di espositori sia di pubblico, tanto da diventare un appuntamento annuale e occasione di numerosi congressi e concorsi giornalistici e artistici.
La Pro Loco, in collaborazione con il Comune, agli inizi degli anni '80 si è anche molto adoperata nella valorizzazione di Monticelli all'estero; è così che nascono, sempre attorno al prodotto tipico dell'aglio, i gemellaggi con la cittadina francese di Beaumont de Lomagne e con quella californiana di Gilroy. Negli anni '90 si è aggiunto anche il gemellaggio con la cittadina giapponese di Takko Machi.
Tali gemellaggi sono stati importantissimi fino ai giorni nostri, dati i proficui rapporti di collaborazione che ne sono scaturiti.
Arriviamo così al giugno 2012, quando si insedia il nuovo consiglio direttivo guidato dal Presidente Guido Cattivelli, completamente rinnovato ma anche con la conferma di consiglieri del Consiglio precedente come auspicato dal Presidente suddetto; a mantenere una continuità con il passato e a garantire un idoneo passaggio di consegne resta, fino al febbraio 2013, Gianni Cattadori nel ruolo di tesoriere.
La prima iniziativa messa a punto, in soli 20 giorni, è stata la Notte bianca, durante la quale sono state raccolte le offerte depositate nelle cassettine a forma di cuore collocate nei vari punti del paese e successivamente devolute al Comune di S. Felice Sul Panaro, vittima del sisma del maggio 2012.
L'iniziativa è stata un tale successo che è stata riproposta una seconda Notte bianca nel settembre successivo; questa volta la raccolta fondi era finalizzata all'acquisto di una teca per la custodia di un defibrillatore donato dalla Coop Eridana in occasione della fiera di ottobre.
L'attuale Pro Loco ha poi mantenuto le tradizionali fiere dell'Aglio (a ottobre) e dei Fiori (a maggio), occasioni per i produttori locali di esporre propri prodotti nella piazza della Rocca e in piazza Casali vicino agli stand gastronomici, curati alternativamente da Pro Loco e Avis con l'ausilio di altre associazioni, attivi per tutto il week end fieristico.
La scorsa fiera dell'aglio è stata poi arricchita anche della prima sfida tra cuochi, in una simpatica "guerra" di assaggi per incoronare il primo "maestar in cusina".
Nel periodo invernale è stato mantenuto l'ormai tradizionale incontro dedicato ai bambini con Santa Lucia a dicembre.
Nel gennaio 2013 nasceva, all'interno del consiglio direttivo, l'idea di proporre una nuova festa; nasce così nel giugno 2013 la "Festa Medievale". Per un intero week end si sono susseguiti sfilate in costume, esibizioni di sbandieratori e falconieri, combattimenti con spade, tiro con l'arco, mercatini medievali e iniziative per bambini. La Kermesse medievale è stata impreziosita dalla presenza di Giullar Jocoso, di Igraine, la Dama della Luna e delle Stelle di Arteare.
La "Festa Medievale" è stata anche l'occasione, dopo 12 anni di assenza, per riproporre il tradizionale Palio di San Giovanni. I 5 rioni, 4 del paese (Bodrio, Borgo Rampino, Canale e Falasca) e 1 che riuniva le frazioni, partecipando a giochi tradizionali hanno gareggiato per conquistare la gloria che ha visto vittoriosi i ragazzi del Rione Bodrio.
Per tutte le sue attività la Pro Loco, oltre ai componenti dell'organo direttivo, può contare su circa 20 volontari fissi e molti collaboratori occasionali. Per associarsi è sufficiente compilare il modulo presente sul sito *(http://prolocomonticellidongina.it/)* e pagare una quota annua.
Principio guida dell'associazione è la collaborazione con gli altri organismi sul territorio, quindi non solo l'amministrazione ma anche tutte le altre associazioni monticellesi. L'idea è che l'unione fa la forza e collaborando si possono raggiungere buoni risultati nell'interesse del territorio.
Quindi… Buon lavoro ragazzi!!!

MONTICELLI in forma
AMMINISTRAZIONE 2012/2017
luglio 2013 N.4

Monticelli e l'integrazione…

In un mondo caratterizzato dalla multi-etnicità nemmeno Monticelli può esserne esente, sebbene sia un piccolo centro. È sotto gli occhi di tutti come l'integrazione sia diventata sempre più negli ultimi anni un tema centrale nei paesi occidentali in generale ed europei in particolare; molte sono le azioni che le amministrazioni, dagli organismi comunitari, hanno cercato di porre in atto per sensibilizzare le popolazioni su tali tematiche.
Tra queste iniziative, siamo orgogliosi di ricordare il progetto ***"GPS – Genitorialità, Protagonismo e Sostegno: navighiamo verso nuove identità comunitarie"*** a cui il Comune di Monticelli ha partecipato in qualità di partner.
Questo progetto, è stato interamente elaborato dalla Cooperativa Sociale Arco di Piacenza, con il ruolo di capofila, in partnership collaborazione con l'A.U.S.L di Piacenza e i Comuni di Fiorenzuola , Lugagnano , Carpaneto, Sarmato e Monticelli.
Solo poco meno di un anno fa ci giungeva l'ottima notizia che il progetto "GPS" era stato approvato all'interno dell'Azione 3 – Progetti Giovanili del bando FEI (**F**ondo **E**uropeo di **I**ntegrazione) del Ministero dell'Interno e finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi; in particolare, a testimoniare l'ottima qualità del progetto c'è il fatto che lo stesso si è piazzato al quinto posto assoluto nella graduatoria dei progetti approvati a livello nazionale e al secondo posto in quello Regione.
Ma in cosa consiste?
Il progetto prevede l'attivazione di una serie di interventi rivolti sia a minori e giovani stranieri che alle loro famiglie ed alla collettività ospitante, nel tentativo di favorire il processo di inclusione sociale dei cittadini stranieri con l'obbiettivo di limitare il verificarsi di fenomeni di disagio e marginalità.
Concretamente si può riassumere il progetto in tre azioni:

1. Costituzione di un gruppo multiculturale di giovani che per mesi hanno lavorato su una sorta di documentario sul tema dell'integrazione e del dialogo interculturale. I ragazzi di età compresa tra i 13 e i 15 anni, con l'aiuto delle operatrici della Coop. Arco, hanno costruito un reportage video in cui una rappresentanza dei monticellesi (nativi ma anche d'adozione!) raccontano attraverso una serie di interviste il loro punto di vista sull'integrazione e sulla vita e la società di Monticelli, con le sue tradizioni, i suoi pregi e i suoi difetti.
2. Azione di orientamento scolastico e formativo rivolto a genitori e figli (di ogni nazionalità, anche italiana) che svolga un ruolo di supporto nella scelta dell'indirizzo scolastico da intraprendere una volta concluso il ciclo della scuola media.
3. Sostegno alla genitorialità: un'azione direttamente rivolta alle famiglie (anche non coinvolte nel progetto), per stimolare un dialogo attraverso cui i genitori possono confrontare, problemi e gioie della propria esperienza genitoriale.

È evidente come l'obiettivo generale sia quello, attraverso il dialogo su temi condivisi quali quello dell'esperienza genitoriale, di favorire un contatto ed un confronto interculturale tra la società ospitante e le famiglie provenienti da paesi stranieri, nel tentativo di sviluppare un clima di tolleranza e comprensione reciproca, limitando la possibilità d'insorgenza di situazioni di disagio sociale e d' emarginazione.
Le azioni intraprese mirano principalmente a promuovere il processo di integrazione delle famiglie straniere all'interno delle società ospitanti, prevenire il rischio di insuccesso e abbandono scolastico, favorire i processi di partecipazione giovanile, favorire il dialogo e il confronto interculturale, non solo tra i giovani ma anche tra le famiglie, promuovere un fenomeno di crescita di una cultura che accetti e rispetti le diversità e favorire la nascita e lo sviluppo del senso di appartenenza dei cittadini, italiani e non, alla comunità territoriale a cui appartengono.
Lo scorso 26 giugno presso la sede del "Circolo …Anta" si è tenuta una serata illustrativa del progetto per quanto riguarda il lavoro svolto sul nostro territorio. I ragazzi che hanno partecipato hanno presentato il risultato del loro lavoro, un video di interviste e di esperienze che, benché realizzato con mezzi non professionali, appariva evidente frutto di buona volontà, spirito di iniziativa e collaborazione. Desideriamo riconoscere il giusto merito a questi ragazzi che hanno lavorato intensamente in questi mesi per portare a termine un lavoro che pensiamo possa essere uno stimolo positivo all'integrazione; utile perciò a tutta la comunità monticellese.
Grazie Ragazzi

Conto Termico

Il GSE ha comunicato che dalle ore 9,00 di **lunedì 3 giugno 2013** alle ore 21,00 del **1° agosto 2013** è possibile **presentare le richieste di iscrizione ai Registri** riservati agli interventi di cui all'art. 4, comma 2 lettere a) e b) del **D.M. 28 dicembre 2012.**
Le richieste dovranno essere trasmesse **esclusivamente per via telematica**, mediante l'applicazione informatica **Portaltermico** disponibile sul portale del GSE **(https://applicazioni.gse.it)**.
Si ricorda che il GSE formerà le **graduatorie** sulla base dei dati dichiarati dai Soggetti Responsabili, nella consapevolezza delle **sanzioni** penali e amministrative previste dalla normativa vigente.
Ma vediamo come funziona l'intera misura, al di là del primo passo operativo.

• Che cosa è incentivato

Gli interventi ammessi al contributo sono di due categorie. La prima, riservata all'uso della pubblica amministrazione, comprende azioni per incrementare l'efficienza energetica di edifici esistenti, come l'isolamento e la schermatura solare, la sostituzione di infissi o di vecchi impianti per la climatizzazione invernale con generatori a condensazione. La seconda categoria, aperta ai privati, guarda ai piccoli interventi di sostituzione di impianti obsoleti, sia per il riscaldamento, sia per la produzione di acqua calda sanitaria, con nuovi apparati alimentati da fonti rinnovabili o tramite sistemi ad alta efficienza.

• Chi può fare domanda

Il sostegno è aperto sia alle amministrazioni pubbliche sia ai privati (persone fisiche, condomini o soggetti titolari di reddito d'impresa o agrario). Il decreto prevede che a inoltrare domanda e a stipulare il contratto con il Gse sia il soggetto responsabile, cioè colui che ha sostenuto le spese per l'efficientamento.

• L'ammontare degli incentivi

La somma annua a disposizione per il sostegno del conto termico è di 900 milioni. Di questi, 200 milioni sono destinati a coprire gli interventi di categoria 1 (Pa) mentre 700 milioni andranno a incentivare le azioni comprese nella categoria 2 (privati). Il rimborso sarà corrisposto fino all'esaurimento dei fondi. Nel caso della Pa, la copertura massima è fino al 40% delle spese sostenute, compresa diagnosi e certificazione energetica. L'incidenza del rimborso per i lavori effettuati da privati dipende dalla taglia del generatore installato, dall'efficienza in rapporto alla zona climatica in cui è inserito e da altri coefficienti. Le differenze con il passato A differenza di altri meccanismi, come la detrazione sull'imposta lorda del 50% e del 55% per chi ristruttura una casa esistente o per chi fa efficienza, il conto termico funziona in modo opposto. Non è infatti un recupero a posteriori, ma prevede un rimborso su conto corrente, da parte del Gse, di una parte delle spese sostenute, suddivisa in rate annuali costanti, da un minimo di due anni, fino a un massimo di cinque anni, a seconda del tipo di intervento. Il meccanismo ricalca, in parte, quello del conto energia usato per il solare fotovoltaico, anche perché tende a premiare le soluzioni realmente produttive ed efficaci.

Ristrutturiamo?

In occasione del Consiglio Comunale del 20 giugno 2013, è stata approvata all'unanimità la convenzione ***"Provincia più bella"*** tra il Comune di Monticelli e la Banca di Piacenza finalizzata a favorire l'accesso al credito bancario per chi intende intraprendere opere di ristrutturazione degli immobili nell'ottica della riqualificazione del territorio provinciale.
In particolare, tale convenzione prevede uno stanziamento nel bilancio del Comune di Monticelli finalizzato all'erogazione di un contributo una tantum destinato ad abbattere il costo derivante dagli interessi bancari per chi contrae un mutuo con la Banca di Piacenza.
Tale contributo è riservato a chi intraprende o ha iniziato lavori di ristrutturazione su immobili già in uso finalizzati a migliorare l'isolamento termico, installazione di caldaie a condensazione e installazione di pannelli fotovoltaici e solari.
Tutti i cittadini monticellesi possono fare richiesta di accesso a tale contributo in conto interessi, purché le condizioni del finanziamento chirografario richiesto alla Banca rispettino quanto di seguito riportato:

- *Importo massimo finanziabile:* € 30.000,00 (IVA esclusa)
- *Durata massima:* 36 mesi
- *Rate:* mensili
- *Tasso:* variabile, pari all'Euribor 3 mesi
- *Spese istruttoria:* € 25;
- *Imposta sostitutiva:* di legge.

È inoltre necessario presentare alla Banca la seguente documentazione:

- Preventivi di spesa o fatture
- Dichiarazione d'inizio attività edilizia e/o autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

Sarà la Banca stessa a inoltrare tale documentazione al Comune al quale spetta la decisione sull'esito delle richieste.
Le richieste ammesse saranno poi oggetto di istruttoria da parte della Banca che provvederà a valutarne il merito creditizio e la sussistenza delle condizioni per concedere il prestito.
I finanziamenti saranno erogati fino ad esaurimento dei fondi stanziati dal Comuni, nel rispetto dell'ordine di presentazione alla Banca delle richieste di ammissione al contributo.
Al termine dei lavori, il cittadino mutuatario riceverà direttamente dal comune l'importo del contributo.
La convenzione ha validità di un anno dalla sottoscrizione e comunque fino ad esaurimento del fondo stanziato in bilancio.
È evidente che alla base di questa convenzione e della scelta di approvarla vi è il tentativo di incentivare i privati a intraprendere lavori di ristrutturazione degli edifici, non solo da un punto di vista dell'immagine ma anche dal punto di vista dell'efficienza energetica e del rispetto dell'ambiente.
Riteniamo inoltre che iniziative di questo genere, in momenti di crisi economica come quello attuale, siano un modo per dare stimolo alle attività produttive e al mercato locale.

luglio 2013 N.4
MONTICELLI in forma
AMMINISTRAZIONE 2012/2017

L'EDITORIALE

L.V.

Si è portati a pensare che la burocrazia dei grandi enti come l'INPS, soffochi solo le aziende ed i cittadini, ma non è così: anche i comuni vengono sfiancati e messi in ginocchio. Partecipare ad un bando INPS - apparentemente semplicissimo! - è stato a dir poco un'impresa titanica. Primo ostacolo: avere le informazioni necessarie; praticamente impossibile in quanto i dipendenti INPS hanno avuto il supremo ordine di non rispondere più ai telefoni…. Che abbiano deciso una politica di risparmio e ridotto il numero dei telefoni? Macché, una qualunque sede INPS è ancora piena zeppa di apparecchi telefonici. Ma a che serviranno allora, se non sono più utilizzati per rispondere agli utenti? Ora esiste il "Contact Center" per le informazioni, ove però persone pur disponibilissime la maggior parte delle volte non sono in grado di rispondere ai quesiti posti. Invariabilmente il suggerimento che danno alla fine è di inviare il proprio quesito tramite posta elettronica certificata (Pec) alla sede centrale. A chi della sede centrale? non si sa… Cercati sul sito INPS gli indirizzi PEC della sede centrale, non sapendo quale fosse quello giusto, abbiamo inviato la nostra mail a più indirizzi, senza ottenere alcuna risposta. Ostinati, ci siamo recati prima alla sede di Parma, poi a Cremona, ed infine a quella di Piacenza. Risultato? Dopo tre giorni di telefonate e peregrinazioni per uffici, dove abbiamo trovato persone disponibili ma anche altrettante indisponenti, quando ormai disperavamo di riuscire a raggiungere l'obbiettivo, (la fortuna aiuta gli audaci?) ci siamo ritrovati, senza aver capito come, nella graduatoria dell'agogniato bando. Ma sorge spontanea una domanda "se noi come Comune, abbiamo lottato come formiche contro il gigante, come può il semplice cittadino, magari straniero o pensionato, senza la Pec, o senza la possibilità di recarsi presso le sedi INPS ottenere le informazioni di cui necessita o accedere ai servizi?

Grossi problemi per i Comuni a chiudere i bilanci di previsione 2013

Lo Stato ha per questa ragione prorogato i termini per l'approvazione al 30 settembre. Il quadro è infatti di totale incertezza per quanto riguarda le entrate, in particolare quelle derivanti da IMU e TARES (il nuovo tributo istituito dallo Stato in luogo della tassa rifiuti) per le quali sono ancora aperte diverse prospettive di attuazione.
Queste che dovrebbero essere imposte locali (IMU – Imposta Municipale Unica, TARES – Tassa Rifiuti e Servizi) in realtà non rimangono interamente sul territorio ma per una parte considerevole vengono introitate dallo Stato. Che nello stesso tempo taglia drasticamente i trasferimenti ai Comuni proprio in forza di questi nuovi tributi che "dovrebbero" compensare i tagli.
I Comuni sono quindi costretti a recitare anche lo scomodo ruolo di esattori per conto dello Stato.
Ma non ci sono solo questi drastici contenimenti di trasferimenti (398.000 € nel 2012) con cui fare i conti, ci sono anche interventi di riduzione della spesa (la cosiddetta spending review) con ulteriori tagli a monte come ad esempio quello derivante dalla riduzione dei consiglieri comunali (da 10 a 6) e assessori (da 6 a 4) pari a € 40.000 annui circa. In realtà il risparmio dovuto alla riduzione del numero dei Consiglieri Comunali è stimato pari a circa € 900, mentre per la riduzione del numero degli assessori pari a circa € 10.000 annui. L'economia reale è quindi davvero **molto lontana da quella stimata e applicata dallo Stato.**
Per quanto riguarda l'IMU, al momento sospesa per le prime case non di lusso, stiamo attendendo che il governo ne decida il futuro. L'IMU è una imposta decisiva per la sostenibilità dei bilanci comunali (per Monticelli rappresenta circa il 40% delle entrate ordinarie) non è quindi indifferente sapere quale sarà il suo destino e se soppressa o limitata con quale risorse verrà sostituita.
Come vedete la situazione è alquanto precaria e considerato che, come nelle famiglie, anche per il Comune le spese aumentano tutti gli anni in conseguenza di inflazione, contratti, rincaro utenze, ecc. come è possibile far quadrare il bilancio? Dove trovare le risorse che lo Stato ci ha tolto? Solo riducendo i servizi? Le strade? Il sociale? L'ambiente? E se il paventato aumento dell'IVA, più volte rinviato, dovesse essere introdotto? Il Comune dove riuscirebbe a recuperare quell'importo che anche per un ente pubblico è un costo? Noi non vogliamo accettare questa condizione cui siamo stati costretti. Faremo tutto quanto sarà possibile fare per salvaguardare i servizi senza gravare sulle famiglie in questo momento davvero molto difficile sul fronte sociale ed economico.
In aggiunta a questi problemi, la non approvazione del bilancio, impedisce agli uffici di affrontare spese che superino l'importo stanziato nell'anno precedente, dando loro la possibilità di utilizzare solo dodicesimi di tale importo, cioè ad oggi, mese di luglio, è possibile utilizzare solo i 7/12 del bilancio dell'anno 2012. È evidente quindi, che una qualsiasi variazione nella spesa, rispetto all'anno precedente, risulta pressoché impossibile da affrontare, mettendo così gli uffici comunali, in condizione di non riuscire ad operare correttamente. Questa situazione diventa paradossale nel momento in cui viene intrapreso un nuovo progetto **"autofinanziato"** in quanto, non essendo stato realizzato negli anni precedenti, rischia di non essere attuato perché non previsto nei bilanci passati. È evidente quindi che, senza l'approvazione del bilancio, il meccanismo dei "dodicesimi" impedisce la realizzazione di ogni nuova iniziativa.